

CPP - Roverè della Luna (II parte) 17 ottobre 2024

Oltre le criticità menzionate, è giusto riconoscere anche come lo Spirito Santo sia costantemente all'opera nella nostra piccola comunità, sebbene spesso ciò sia più difficile da vedere.

Diverse sono le persone che – nonostante la vita frenetica che la società impone – dedicano il proprio tempo alle necessità della vita parrocchiale. Pensiamo ai nostri due sacristi che, ormai non più giovanissimi, cercano comunque di garantire il loro servizio ad ogni funzione e si prestano anche per qualche piccola manutenzione della chiesa. O ancora ai ministri straordinari della Comunione, delle figure ormai essenziali per i nostri anziani e malati, ai quali portando il corpo di Cristo donano anche quel calore e quella vicinanza di cui hanno spesso tanto bisogno. Da menzionare inoltre, chi si occupa dell'aspetto amministrativo e delle relazioni con la comunità attraverso l'ufficio parrocchiale, come pure i componenti del consiglio pastorale parrocchiale e del consiglio per gli affari economici. Tanti tasselli, diversi per impegno, responsabilità e tempo richiesto, che, messi insieme, formano il piccolo grande puzzle della nostra parrocchia.

Abbiamo la fortuna di poter contare su un nutrito gruppo di catechiste e catechisti, che si impegnano ogni anno nell'accompagnare bambini e ragazzi nel loro cammino di fede. Certamente il percorso non è sempre semplice: ci si scontra con una realtà che è sempre più indifferente alla vita religiosa e in cui diverse famiglie decidono consapevolmente di non far intraprendere ai loro figli questo cammino. I nostri gruppi faticano a superare la soglia dei dieci bambini, che spesso portano con sé anche difficoltà comportamentali, patologiche e psicologiche. I pochi presenti però ci sono e chiedono qualcosa per la loro vita cristiana: ecco quindi che il gruppo catechisti si impegna per garantire loro un'esperienza a tutto tondo della vita di comunità; non solo l'incontro di catechesi ma tante iniziative legate alle ricorrenze dell'anno liturgico. In questo contesto si inserisce l'attenzione verso Casa Madre Teresa, una struttura sita nella parrocchia montana di Encanada in Perù, nata dall'impegno dell'infermiera trentina Daniela Salvaterra che accoglie bambini e ragazzi con gravi difficoltà fisiche e mentali ed estremamente poveri... gli ultimi degli ultimi! Negli anni sono stati proposti diversi incontri aperti a bambini e ragazzi della catechesi e alla comunità volti proprio alla conoscenza di questa "missione", ai quali hanno fatto seguito molte iniziative oratoriali che Roverè della Luna ha sempre sostenuto generosamente. Dallo scorso anno si sta anche cercando di strutturare un gruppo adolescenti che raccoglie quei giovani del post-cresima desiderosi di continuare il loro percorso di crescita cristiana in un contesto più esperienziale, in sinergia con quanto proposto dalla pastorale giovanile della nostra diocesi e avviando una proficua collaborazione con l'equivalente gruppo della parrocchia di Mezzocorona. I numeri non sono elevati ma l'entusiasmo sinora dimostrato fa ben sperare!

Per animare le nostre celebrazioni possiamo contare sulla preziosa presenza di ben due cori: il coro Sant'Anna impegnato nella S. Messa del sabato sera e il coro Santa Caterina in quella della domenica mattina e in occasione del rito delle esequie. L'impegno non è indifferente e lo dimostra la difficoltà che essi incontrano nel tentativo di reclutare nuovi elementi, in particolare nel caso del coro S. Caterina, che deve anche fare i conti con l'età della maggior parte dei suoi componenti. Lodevole il valore aggiunto che la loro presenza conferisce a ogni celebrazione, motivo per il quale ci auguriamo di godere del loro servizio ancora a lungo. Non si può purtroppo dire lo stesso per il gruppo dei chierichetti, che negli ultimi anni non ha saputo rinnovarsi. Confidiamo però nell'aiuto del diacono Enzo, che don Giulio ha coinvolto per formare e seguire chiunque abbia voglia di prestare questo servizio.

Sia per le attività della catechesi, sia per le prove dei due cori abbiamo la fortuna di poterci avvalere di un moderno e grande oratorio, insieme all'annessa sala polifunzionale luogo di varie ricorrenze della

vita associativa del paese, dai momenti conviviali alla rassegna teatrale, ma anche atto a ospitare le feste di compleanno dei più piccoli. Proprio per garantire una corretta ed efficiente gestione della struttura, sta finalmente muovendo i suoi primi passi il “gruppo gestione oratorio”, un piccolo comitato che riunisce figure a vario titolo coinvolte nelle attività che si svolgono al suo interno. L’auspicio è di rendere il nostro oratorio davvero aperto e vissuto ma con il rispetto e la garanzia per il prossimo di trovarlo sempre in buone condizioni. L’oratorio è anche un ottimo esempio della virtuosa collaborazione esistente tra parrocchia e Comune poiché proprio tra le sue mura si svolge ormai da molti anni la colonia estiva, punto di riferimento per molte famiglie del paese nei mesi di chiusura della scuola. Le nostre forze non ci permettono ancora di avanzare una proposta completamente cristiana come quella del gest o dei campi scuola ma troviamo comunque positivo mettere la nostra struttura a disposizione dell’Associazione Provinciale per i Minori Onlus e del Comune.

Per quanto piccolo, il nostro paese vanta un tessuto associativo molto diffuso e sentito e l’altruismo e la disponibilità che animano queste associazioni vengono spesso indirizzati verso i bisogni della parrocchia; si pensi alle “Donne Rurali”, fedeli incaricate della pulizia della chiesa, ai Vigili del Fuoco che garantiscono la sicurezza delle nostre processioni, o ancora agli Apini, che forniscono quell’immancabile supporto logistico a varie iniziative del gruppo catechisti.

Una collaborazione a tutto tondo per realizzare belle esperienze di comunità che vengono raccontate dai protagonisti stessi attraverso le pagine di “Voce della Parrocchia”, il notiziario a cadenza trimestrale che informa su avvenimenti e appuntamenti delle parrocchie di Roverè della Luna e Mezzocorona; un bell’esempio di collaborazione tra le due realtà che condividono lo stesso sacerdote. Con le rubriche curate da don Giulio, il notiziario rappresenta anche una piccola e semplice occasione di formazione e approfondimento sulla nostra fede. “Voce della Parrocchia” è al momento lo strumento a nostra disposizione che vanta la maggiore diffusione sul territorio comunale poiché grazie al prezioso aiuto dei ragazzi del gruppo giovani ogni numero raggiunge tutte le famiglie del paese, permettendo di mantenere almeno un contatto minimo anche con chi vive magari solo marginalmente la vita di comunità. È invece maggiormente legato agli appuntamenti liturgici il notiziario settimanale – sempre curato da don Giulio ma diverso per ciascuna delle due parrocchie – che contiene orari e intercessioni delle S. Messe, avvisi relativi alle attività che animano la vita delle comunità e anche brevi approfondimenti sulle letture della S. Messa festiva della settimana.

Infine – non certo per importanza – dobbiamo riconoscere la fortuna di essere una delle poche parrocchie trentine che si può vantare di condividere il proprio parroco con una sola altra realtà. Cogliamo quindi l’occasione per ringraziare don Giulio per non averci mai riconosciuto meno importanza (anzi) rispetto alla più numerosa parrocchia di Mezzocorona e per essere invece sempre attento a garantire anche a noi, fratello piccolo, la celebrazione di qualunque solennità, prodigandosi in un *tour de force* di doppie funzioni decisamente impegnativo. È un gesto importante, soprattutto nei confronti degli anziani, colonna portante della S. Messa della domenica, per i quali doversi spostare solo fino alla vicina Mezzocorona comporterebbe in molti casi la rinuncia a seguire la celebrazione dal vivo. Siamo coscienti che questa “età dell’oro” non durerà ancora a lungo e proprio per questo – anche se con un certo qual dispiacere da parte nostra al pensiero di un suo minor coinvolgimento – don Giulio sta seminando affinché in diversi ambiti noi laici raggiungiamo una forma di autonomia che eviti il disgregarsi di attività come la catechesi o lo stesso funzionamento dell’oratorio quando egli non potrà per ovvie ragioni seguirle così da vicino come succede ora; una previsione che tutti ci auguriamo si realizzi il più tardi possibile.